



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 762

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 6 luglio 2017

I N D I C E

Commissioni congiunte

5^a (Programmazione economica, bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea-Senato) e V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 7

2^a - Giustizia:

Plenaria » 14

5^a - Bilancio:

Plenaria » 15

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 19

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 193) » 20

11^a - Lavoro:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 106) » 21

12^a - Igiene e sanità:

Plenaria ()*

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 12^a (Igiene e sanità) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 762^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 6 luglio 2017.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IP; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	22
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)</i>	»	30

Commissioni bicamerali

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	<i>Pag.</i>	31
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	32
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	33
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	34

COMMISSIONI CONGIUNTE

**5^a (Programmazione economica, bilancio)
e 14^a (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)
e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Giovedì 6 luglio 2017

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato
TONINI

*Interviene il Commissario europeo per il bilancio e le risorse umane,
Günther Oettinger.*

La seduta inizia alle ore 13,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TONINI avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché la trasmissione dei lavori sulla *web-tv*, e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Commissario europeo per il bilancio e le risorse umane, Günther Oettinger, sulle prospettive del quadro finanziario pluriennale e del bilancio dell'Unione europea

Il presidente TONINI introduce la procedura informativa.

Il commissario europeo OETTINGER rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i senatori GINETTI (*PD*), SANTINI (*PD*), MONTI (*Misto*) e lo stesso presidente TONINI.

Segue la replica del commissario europeo OETTINGER.

Il presidente TONINI dichiara, quindi, conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 14,35.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 6 luglio 2017

Plenaria**499^a Seduta***Presidenza del Presidente*
TORRISI*La seduta inizia alle ore 9,05.**ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa il quadro giuridico del corpo europeo di solidarietà e che modifica i regolamenti (UE) n. 1288/2013, (UE) n. 1293/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e la decisione n. 1313/2013/UE (n. COM (2017) 262 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 210)

Il relatore MIRABELLI (*PD*) riferisce sull'atto comunitario n. 262, recante una proposta di regolamento che fissa il quadro giuridico del corpo europeo di solidarietà, istituito dalla Commissione europea il 7 dicembre 2016, al fine di rafforzare la coesione e migliorare la solidarietà nella società europea, attraverso il coinvolgimento di giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, i quali potranno partecipare ad attività solidali, facendo volontariato e sviluppando le proprie competenze con il tirocinio e il lavoro.

Il regolamento è composto da nove Capi. Il Capo I reca le disposizioni generali, che precisano l'oggetto della proposta di regolamento, le definizioni di alcuni termini ricorrenti, gli obiettivi generali e specifici delle attività del corpo europeo di solidarietà e la coerenza e la complementarità rispetto alle politiche e ai programmi dell'Unione europea. Nel dettaglio, l'obiettivo generale del corpo europeo di solidarietà è incrementare la partecipazione dei giovani e delle organizzazioni ad attività di solidarietà accessibili e di elevata qualità. Gli obiettivi specifici, invece, sono i seguenti: offrire ai giovani occasioni facilmente accessibili di impegnarsi in attività di solidarietà, migliorando nel contempo le loro abilità e

competenze per uno sviluppo personale, formativo, sociale, civico e professionale e la loro occupabilità e facilitando la transizione al mercato del lavoro; garantire che le attività di solidarietà offerte ai partecipanti al corpo europeo di solidarietà contribuiscano ad affrontare concrete esigenze sociali insoddisfatte e a rafforzare le comunità e siano di elevata qualità e debitamente convalidate.

Il Capo II descrive le attività previste per conseguire gli obiettivi del regolamento. In primo luogo, il corpo europeo di solidarietà effettuerà collocamenti di solidarietà, sotto forma di volontariato, tirocinio o lavoro, nonché progetti di solidarietà e attività di rete per persone fisiche e organizzazioni che partecipano al corpo europeo di solidarietà. In secondo luogo, saranno attuate misure volte a garantire la qualità dei collocamenti di solidarietà, tra cui la formazione, e il sostegno, per esempio sotto il profilo linguistico e amministrativo, oppure per la creazione, la manutenzione e l'aggiornamento del portale del corpo europeo di solidarietà e di altri servizi online pertinenti.

Il Capo III, che reca le disposizioni finanziarie, stabilisce che lo stanziamento per l'attuazione del corpo europeo di solidarietà, per il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020, sarà pari a 341,5 milioni di euro, per tre quarti finanziati mediante riassegnazioni da programmi esistenti.

Il Capo IV specifica i criteri per la partecipazione dei Paesi, delle persone fisiche e delle organizzazioni al corpo europeo di solidarietà. In particolare, dispone che i Paesi partecipanti siano gli Stati membri dell'Unione europea ed eventualmente altri Paesi, sulla base di accordi bilaterali. In ogni caso, potranno registrarsi nel portale del corpo europeo di solidarietà i giovani di età compresa tra 17 e 30 anni, ma la partecipazione a un collocamento o a un progetto potrà avere inizio solo quando un giovane avrà almeno 18 e non più di 30 anni. Per quanto concerne le organizzazioni, il corpo europeo di solidarietà sarà aperto alla partecipazione di soggetti giuridici pubblici o privati o di organizzazioni internazionali che svolgono attività di solidarietà nei Paesi partecipanti, a condizione di avere ricevuto un marchio di qualità che certifichi il rispetto delle prescrizioni del corpo europeo di solidarietà.

Il Capo V prescrive che la Commissione, di concerto con i Paesi partecipanti, monitori periodicamente i progressi del corpo europeo di solidarietà rispetto al raggiungimento dei suoi obiettivi, su cui dovrà essere pubblicata una relazione nel 2020. Inoltre, quattro anni dopo l'entrata in vigore del regolamento, dovrà procedere a una valutazione indipendente e presentare una relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale europeo.

Il Capo VI dispone in merito al sistema di gestione e di revisione contabile. Dal punto di vista della gestione, la modalità di attuazione proposta è una combinazione di gestione diretta – tramite la Commissione, anche mediante l'utilizzo di un'agenzia esecutiva sulla base di un'analisi costi-benefici – indiretta, tramite le agenzie nazionali nei Paesi partecipanti.

La proposta prevede che le autorità nazionali e le agenzie nazionali designate per la gestione delle azioni per i giovani nell'ambito di «Erasmus+» – il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport – agiscano anche nel quadro del corpo europeo di solidarietà in ciascun Paese partecipante. Per i Paesi in cui non sono designate un'autorità nazionale e un'agenzia nazionale, queste saranno istituite in conformità del regolamento (UE) n. 1288/2013, istitutivo del programma «Erasmus+».

Le agenzie nazionali saranno responsabili della parte principale dei fondi e opereranno sulla base di un accordo di delega, mentre la Commissione espletterà compiti che implicano le scelte programmatiche, in particolare fissare obiettivi e priorità e adottare programmi di lavoro. Inoltre, la Commissione europea, in parte anche attraverso l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA), si occuperà di gestire le azioni volte a fornire servizi trasversali al corpo europeo di solidarietà, ad esempio il portale, la formazione online, il sostegno linguistico online, l'assicurazione, e parte delle azioni riguardanti ad esempio il marchio di qualità, i collocamenti e le attività di rete. L'EACEA sarà responsabile dell'esecuzione di compiti particolari, quali l'avvio e la chiusura delle procedure di sovvenzione e di appalto, il monitoraggio dei progetti, il controllo finanziario e la contabilità, il contributo alla valutazione del programma e alcune attività di sostegno.

Le autorità nazionali dovranno inoltre designare un organismo indipendente di revisione contabile.

Il Capo VII definisce i principi del sistema di controllo. In particolare, si stabilisce che la Commissione adotti i provvedimenti opportuni per garantire che, nella realizzazione delle azioni finanziate nell'ambito del regolamento sul corpo europeo di solidarietà, siano tutelati gli interessi finanziari dell'Unione. Il potere di revisione contabile è inoltre affidato alla Corte dei conti e all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF). Le agenzie nazionali saranno d'altra parte responsabili dei controlli primari sui beneficiari di sovvenzioni per le azioni del corpo europeo di solidarietà che verranno loro affidate.

Il Capo VIII conferisce alla Commissione il potere di adottare programmi di lavoro mediante atti di esecuzione. I programmi di lavoro contengono inoltre una descrizione delle azioni da finanziare, un'indicazione dell'importo assegnato a ogni azione e della distribuzione dei fondi tra i Paesi partecipanti per le azioni gestite tramite le agenzie nazionali, nonché un calendario indicativo dell'attuazione. Nell'adozione degli atti di esecuzione, la Commissione sarà assistita dal comitato istituito dall'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1288/2013, che istituisce il programma «Erasmus+».

Il Capo IX apporta modifiche agli atti di base dei programmi, al fine di reindirizzare i fondi dalle rispettive dotazioni finanziarie per il periodo 2014-2020 alle azioni del corpo europeo di solidarietà. Il regolamento proposto dovrebbe entrare in vigore in ciascuno degli Stati membri a decorrere dal 1° gennaio 2018.

In conclusione, osserva che la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto l'obiettivo che questa si pone, ossia l'istituzione di un corpo europeo di solidarietà, non può essere realizzato in misura sufficiente dagli Stati membri ma, a motivo della sua portata e dei suoi effetti, può essere conseguito meglio a livello di Unione.

Appare, infine, rispettato, a suo avviso, anche il principio di proporzionalità, in quanto la proposta si limita a quanto è necessario per conseguire gli obiettivi prefissi.

Il senatore CRIMI (*M5S*) osserva, in primo luogo, che il titolo della proposta di regolamento, richiamando il valore della solidarietà, appare in assoluta contraddizione con l'attualità politica e istituzionale dell'Unione che, soprattutto nella dialettica tra Stati membri, non sembra ispirarsi a principi solidaristici.

In riferimento al contenuto della proposta, esprime alcune riserve sulla opportunità di creare un corpo europeo di solidarietà, dal momento che già esiste un servizio di volontariato europeo, operativo ormai da alcuni anni.

Il senatore Mario MAURO (*FI-PdL XVII*) ritiene che sia necessario compiere una riflessione di carattere generale su alcune criticità che, soprattutto nelle fasi ascendenti del procedimento normativo comunitario, sembrano emergere con maggiore evidenza.

A suo avviso, infatti, gli Stati membri tendono a eludere le questioni essenziali riguardanti la natura dell'Unione europea e i suoi ambiti di intervento. In particolare, reputa che non sia stato chiarito, con la dovuta precisione, quale sia il carattere proprio dell'ordinamento comunitario, né che sia stata compiuta una coerente definizione degli ambiti di sovranità ai quali ciascuno Stato membro rinuncia in favore dell'Unione.

Tale ambiguità, non risolta da definizioni incerte, alle quali spesso si ricorre, in riferimento allo spazio giuridico europeo e alla dimensione europea, si mostra in tutta la sua drammatica evidenza in riferimento ad alcune questioni particolarmente sensibili, come il tema dell'unione bancaria o quello concernente le politiche migratorie.

Anche con riferimento alla proposta di regolamento all'esame, rileva che la creazione di un corpo europeo di solidarietà debba necessariamente essere preceduta da una comune riflessione sul significato di solidarietà a livello europeo e sulle conseguenze in termini di imputazione di responsabilità e attribuzione di competenze. In caso contrario, a suo avviso, finirebbero con prevalere esclusivamente i rapporti di forza tra Stati.

Il senatore MAZZONI (*ALA-SCCLP*) invita il relatore ad inserire nella risoluzione un rilievo con il quale espressamente richiamare l'esigenza che l'azione del corpo europeo di solidarietà sia orientata principalmente a supporto dei Paesi più esposti a situazioni emergenziali.

Il relatore MIRABELLI (*PD*) accoglie la proposta del senatore Mazzoni e inserisce nella proposta di risoluzione un'osservazione in tal senso.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di risoluzione favorevole avanzata dal relatore, pubblicata in allegato.

La seduta termina alle ore 9,25.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2017) 262 defini-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 210)**

La Commissione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento,
la proposta di Regolamento in titolo,

premessò che:

l'atto comunitario n. 262 reca una proposta di regolamento che fissa il quadro giuridico del corpo europeo di solidarietà, istituito dalla Commissione europea il 7 dicembre 2016 al fine di rafforzare la coesione e migliorare la solidarietà nella società europea, attraverso il coinvolgimento di giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, i quali potranno partecipare ad attività solidali, facendo volontariato e sviluppando le proprie competenze con il tirocinio e il lavoro,

considerato che:

il corpo europeo di solidarietà è finalizzato a offrire ai giovani occasioni facilmente accessibili di impegnarsi in attività di solidarietà, migliorando nel contempo le loro abilità e competenze per uno sviluppo personale, formativo, sociale, civico e professionale e la loro occupabilità e facilitando la transizione al mercato del lavoro. Esso intende, altresì, garantire che le attività di solidarietà offerte ai partecipanti al corpo contribuiscano ad affrontare concrete esigenze sociali insoddisfatte e a rafforzare le comunità e siano di elevata qualità e debitamente convalidate;

per conseguire tali obiettivi, il corpo europeo di solidarietà effettuerà collocamenti di solidarietà, sotto forma di volontariato, tirocinio o lavoro, nonché progetti di solidarietà e attività di rete per persone fisiche e organizzazioni che partecipano al corpo europeo di solidarietà. In secondo luogo, saranno attuate misure volte a garantire la qualità dei collocamenti di solidarietà, tra cui la formazione, e il sostegno, per esempio sotto il profilo linguistico e amministrativo, oppure per la creazione, la manutenzione e l'aggiornamento del portale del corpo europeo di solidarietà e di altri servizi online pertinenti;

lo stanziamento per l'attuazione del corpo europeo di solidarietà, per il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020, sarà pari a 341,5 milioni di euro, per tre quarti finanziati mediante riassegnazioni da programmi esistenti;

sono specificati i criteri per la partecipazione dei Paesi, delle persone fisiche e delle organizzazioni al corpo europeo di solidarietà. In particolare, la proposta prevede che i Paesi partecipanti siano gli Stati membri dell'Unione europea ed eventualmente altri Paesi, sulla base di accordi bilaterali. Per quanto concerne le organizzazioni, il corpo europeo di solidarietà sarà aperto alla partecipazione di soggetti giuridici pubblici o privati o di organizzazioni internazionali che svolgono attività di solidarietà nei Paesi partecipanti, a condizione di avere ricevuto un marchio di qualità che certifichi il rispetto delle prescrizioni del corpo europeo di solidarietà;

la proposta prescrive che la Commissione, di concerto con i Paesi partecipanti, monitori periodicamente i progressi del corpo europeo di solidarietà rispetto al raggiungimento dei suoi obiettivi, su cui dovrà essere pubblicata una relazione nel 2020. Inoltre, quattro anni dopo l'entrata in vigore del regolamento, dovrà procedere a una valutazione indipendente e presentare una relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale europeo;

in merito al sistema di gestione e di revisione contabile, la modalità di attuazione proposta è una combinazione di gestione diretta – tramite la Commissione, anche mediante l'utilizzo di un'agenzia esecutiva sulla base di un'analisi costi-benefici – e indiretta, tramite le agenzie nazionali nei Paesi partecipanti, sulla base delle strutture esistenti del programma «Erasmus+»;

la proposta definisce i principi del sistema di controllo e stabilisce che la Commissione adotti i provvedimenti opportuni per garantire che, nella realizzazione delle azioni finanziate nell'ambito del regolamento sul corpo europeo di solidarietà, siano tutelati gli interessi finanziari dell'Unione;

nell'ambito delle disposizioni di attuazione, alla Commissione è conferito il potere di adottare programmi di lavoro che contengano una descrizione delle azioni da finanziare, un'indicazione dell'importo assegnato a ogni azione e della distribuzione dei fondi tra i Paesi partecipanti per le azioni gestite tramite le agenzie nazionali, nonché un calendario indicativo dell'attuazione. Nell'adozione degli atti di esecuzione, la Commissione sarà assistita dal comitato istituito dall'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1288/2013, che istituisce il programma «Erasmus+»,

valutato, altresì, che:

la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto l'obiettivo che questa si pone, ossia l'istituzione di un corpo europeo di solidarietà, non può essere realizzato in misura sufficiente dagli Stati membri ma, a motivo della sua portata e dei suoi effetti, può essere conseguito meglio a livello di Unione;

in linea con il principio di proporzionalità, la proposta si limita a quanto è necessario per conseguire gli obiettivi prefissi,

si pronuncia in senso favorevole, segnalando la necessità di richiamare l'esigenza che l'azione del corpo europeo di solidarietà sia orientata principalmente a supporto dei Paesi più esposti a situazioni emergenziali.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 6 luglio 2017

Plenaria

404^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
BUCCARELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Federica Chiaroli.

La seduta inizia alle ore 13,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BUCCARELLA, apprezzate le circostanze, decide di togliere la seduta.

La seduta termina alle ore 13,32.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 6 luglio 2017

Plenaria**769^a Seduta***Presidenza del Presidente*
TONINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 9,05.**IN SEDE CONSULTIVA***(2856) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale**(Parere alla 12^a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte contrario con osservazione e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

La relatrice ZANONI (PD) illustra le riformulazioni 1.101 (testo 3) e 3.47 (testo 3), segnalando che con esse la Commissione di merito intende tener conto delle preoccupazioni evidenziate dal dibattito in Commissione bilancio sui testi precedenti.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso contrario sull'emendamento 1.101 (testo 3) che non tiene affatto conto degli oneri da esso derivanti. Quanto all'emendamento 3.47 (testo 3) ritiene opportuno ribadire almeno il parere di semplice contrarietà, osservando che andrebbe in ogni caso specificato che si tratta di una procedura concorsuale. Andrebbero altresì specificati i tempi della procedura medesima in modo da renderli coerenti con le finalità citate dalla proposta nei commi 1 e 2.

Il presidente TONINI propone pertanto di mantenere il parere di semplice contrarietà sulla proposta 3.47 (testo 3), accogliendo le osservazioni del vice ministro Morando.

Alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, la relatrice ZANONI (PD) propone l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 3.47 (testo 3) e 1.101 (testo 3) relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.101 (testo 3) e semplice contrarietà sulla proposta 3.47 (testo 3), osservando l'opportunità che la procedura di cui alla norma sia di carattere concorsuale e che venga svolta in tempi congrui per adempiere ai compiti di cui al disegno di legge.».

La Commissione approva.

(2834) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2016

(Doc. LXXXVII, n. 5) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2016

(Relazione alla 14^a sul disegno di legge n. 2834 e parere sui relativi emendamenti. Parere alla 14^a Commissione sul documento LXXXVII, n. 5. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Relazione non ostativa con presupposti e condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul ddl n. 2834. Seguito esame degli emendamenti ddl n. 2834. Parere in parte non ostativo e in parte contrario. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (PD), dopo ulteriore approfondimento, in risposta all'auspicio del senatore Azzollini, fa presente che non ritiene necessario prevedere la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari di tutti gli schemi di decreto legislativo richiamati nei presupposti, in quanto i relativi articoli del disegno di legge contengono una clausola di invarianza finanziaria sufficientemente cautelativa.

Propone pertanto l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui: il meccanismo delineato dall'articolo 30, commi 4 e 5, della legge n. 234 del 2012 opera anche in riferimento al presente disegno di legge; esprime, per quanto di propria competenza, relazione non ostativa sulla base dei seguenti presupposti: che l'attuale dotazione del fondo di cui all'articolo 41 *bis* della legge n. 234 del 2012 sia congrua rispetto ai costi presumibili derivanti dal recepimento nell'ordinamento interno delle direttive europee; che agli adempimenti previsti dal comma 2 degli articoli 3, 5, 6, 7, 8 e 9 le amministrazioni interessate possano provvedere nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

che le disposizioni contenute nell'articolo 10 presentino carattere meramente ordinamentale; che la copertura dei costi derivanti dal recepimento della direttiva (UE) 2016/681 sia congrua; che le abrogazioni previste dall'articolo 12 non comportino effetti negativi per l'erario; che le campagne di informazione e i programmi di sensibilizzazione previsti dall'articolo 12 non comportino oneri per la finanza pubblica; e con la seguente condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che gli schemi di decreti legislativi di attuazione della direttiva (UE) 2015/2436 prevista dall'articolo 3, comma 1, e del regolamento (UE) 2016/426 prevista dall'articolo 6, comma 1, siano trasmessi per il parere alle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari.

Quanto agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 12.0.1, 12.0.2, 7.10 e 7.10 (testo 2). Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti, a eccezione di quelli pervenuti il 5 luglio, su cui il parere rimane sospeso.«.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) e la senatrice LEZZI (*M5S*) preannunciano il voto contrario a nome dei rispettivi Gruppi.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2823) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di un servizio di autostrada ferroviaria tra l'Italia e la Francia, fatto a Lussemburgo il 9 ottobre 2009.*

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il relatore LAI (*PD*) propone l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con i seguenti presupposti: che la rimodulazione degli oneri connessi al funzionamento dell'Autostrada Ferroviaria Alpina disposta dalla legge di bilancio 2017 consenta la compiuta copertura dei costi senza ulteriore fabbisogno di risorse; che, come specificato dalla relazione tecnica, dall'avvalimento di organismi o esperti da parte del Gruppo di lavoro previsto dall'articolo 6, comma 1, non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; che, come specificato dalla relazione tecnica, i costi di funzionamento dell'organismo binazionale e dell'Osservatorio del trasferimento modale previsti dall'articolo 6 siano a carico della componente tariffaria dei servizi erogati dall'Autostrada Ferroviaria Alpina e pertanto da essi non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Il vice ministro MORANDO dichiara di condividere il parere del relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2490) VACCIANO ed altri. – Disposizioni in materia di prescrizione del diritto alla restituzione del credito depositato nei libretti di risparmio

(2631) Mauro Maria MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di termine prescrizione per il diritto alla restituzione di somme giacenti su conti e depositi bancari

(Parere alla 6^a Commissione sul nuovo testo unificato e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo unificato. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), in sostituzione del relatore Fravezzi, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 6 luglio 2017

Plenaria

508^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

In accordo con gli interroganti il presidente Mauro Maria MARINO rinvia lo svolgimento delle interrogazioni n. 3-02168 e n. 3-03003.

Il vice ministro CASERO chiede di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-03837, al fine di poter fornire una risposta adeguatamente compiuta, tenuto conto in particolare dell'opportunità di approfondire alcune specificità rilevate.

La senatrice BOTTICI (M5S), prima firmataria dell'interrogazione, prende atto della richiesta del rappresentante del Governo, auspicando in particolar modo che venga individuata in tempi rapidi una soluzione ai problemi oggetto dell'atto di sindacato ispettivo.

Il presidente Mauro Maria MARINO rinvia quindi lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-03837.

La seduta termina alle ore 9,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 6 luglio 2017

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 193

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,30

AUDIZIONI INFORMALI DELLE ASSOCIAZIONI ANITA, ASSOTIR, CNA FITA, CONFARTIGIANATO TRASPORTI, CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE, CONFTRASPORTO E SNA CASARTIGIANI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEGLI ATTI COMUNITARI NN. COM (2017) 275 definitivo, COM (2017) 277 definitivo, COM (2017) 278 definitivo, COM (2017) 279 definitivo, COM (2017) 280 definitivo, COM (2017) 281 definitivo e COM (2017) 282 definitivo, RELATIVI AL TRASPORTO SU STRADA

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 6 luglio 2017

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 106

Presidenza del Presidente
SACCONI

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,30

*AUDIZIONE INFORMALE IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO
SULL'IMPATTO SUL MERCATO DEL LAVORO DELLA QUARTA RIVOLUZIONE
INDUSTRIALE (N. 974)*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 6 luglio 2017

Plenaria**321^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MARINELLO*La seduta inizia alle ore 8,45.**IN SEDE REFERENTE*

(119-1004-1034-1931-2012-B) Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori D'Alì; Loredana De Petris; Caleo; Panizza ed altri; Ivana Simeoni ed altri, e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MARINELLO dà preliminarmente conto della disponibilità trasmessa dal senatore Orellana, a nome del Gruppo delle Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE, a richiedere la riassegnazione in sede deliberante del disegno di legge. Fa tuttavia presente che, non essendovi l'unanimità dei consensi dei Gruppi parlamentari in Commissione, non è possibile procedere ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del Regolamento. L'esame del disegno di legge proseguirà pertanto in sede referente.

La Commissione prende atto.

Il presidente MARINELLO dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) interviene osservando preliminarmente che il disegno di legge di riforma della legge n. 394 del 1991 perviene al Senato dopo l'esame della Camera dei deputati, nel corso del quale sono state apportate correzioni che non consentono di modificare il giudizio che rimane sostanzialmente negativo. La riforma proposta appare

di basso profilo e insufficiente ad affrontare le criticità che hanno determinato la situazione di stallo degli Enti parco. Il testo è giustamente avvertito dalle Associazioni ambientaliste che, a più riprese, hanno formulato la richiesta di sospenderne l'esame per avviare una riflessione più approfondita sullo stato delle attività di conservazione del patrimonio naturale. L'esigenza di procedere ad un intervento manutentivo sulla legge n. 394 ha finito per prevalere sulle considerazioni di natura strategica, determinandosi l'apertura a pressioni volte a ridimensionare il ruolo di un sistema di aree protette che comunque ha superato l'obiettivo del 10 per cento di territorio protetto su base nazionale. Si sofferma quindi sui principali elementi di criticità del disegno di legge, sottolineando il condizionamento localistico sugli organi di gestione. Il disegno di legge altera, peggiorandolo, l'equilibrio fra rappresentanza dell'interesse generale e presenza di interessi localistici negli organi di gestione. In particolare, nei Consigli direttivi istituiti in base alla legge in vigore vi è una prevalenza di cinque membri rappresentativi di interessi generali – il Presidente, nominato dal Ministro, e quattro membri indicati rispettivamente da associazioni ambientaliste, Ministero dell'ambiente, Ministero delle politiche agricole e ISPRA – nei confronti di quattro membri indicati dalla Comunità del Parco e quindi espressione degli Enti locali. Nel Consiglio direttivo delineato dal disegno di legge (articolo 7) questo rapporto si inverte, in quanto il Ministero delle politiche agricole è vincolato a nominare un rappresentante delle associazioni di categoria del mondo agricolo o della pesca, espressione degli interessi locali di queste categorie. Inoltre, sia per la scelta dei Presidenti che per la selezione dei Direttori, si è scelto di non richiedere competenze specialistiche e di alto profilo, determinando le condizioni per un rafforzamento delle tendenze già in atto da tempo che vedono questi ruoli strategici per il governo delle aree protette ricoperti sempre più in conseguenza di operazioni di riciclaggio di personale politico e amministrativo locale e non quale occasione per selezionare una nuova classe dirigente attenta alla conservazione della natura e allo sviluppo sostenibile. La procedura di selezione pubblica del Direttore introdotta alla Camera dei deputati ha solo parzialmente migliorato la procedura di scelta della figura posta al vertice amministrativo dell'Ente, in quanto due membri su tre della Commissione chiamata a decidere la selezione sono designati dagli stessi organi dell'Ente parco. Vi è poi la questione urgente delle risorse finanziarie. Il sistema delle aree naturali protette ha subito, negli ultimi dieci anni, il meccanismo dei tagli lineari alla spesa pubblica che ha finito per incidere profondamente sulle risorse annuali che il Ministero dell'ambiente ha orientato per il funzionamento degli enti gestori. La progressiva riduzione degli stanziamenti per i parchi nazionali e per le aree marine protette ha colpito soprattutto gli interventi rivolti agli investimenti per la conservazione, mentre le attività ordinarie degli Enti, anche quelle di primario rilievo come la gestione dei servizi per il pubblico, sono state conseguentemente ridotte ai minimi termini. Dopo la scelta, effettuata in prima lettura al Senato, di un disegno di legge di riforma «a costo zero», alla Camera si è tentato di rimediare parzial-

mente con il tentativo di individuare risorse, che rimangono tuttavia scarse e aleatorie. In particolare, con il nuovo articolo 2, è stato reintrodotta il Piano nazionale triennale di sistema, mentre all'articolo 18 è stata aggiunta una disposizione finanziaria tendente a dotare di risorse il programma triennale per le aree marine protette. Tali disposizioni si appoggiano tuttavia sul sistema delle aste effettuate dal Gestore dei servizi energetici (GSE) per lo scambio di quote di emissione dei gas serra, di cui decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, i cui proventi non sono affatto certi e predeterminati, ma dipenderanno dall'evoluzione del mercato delle quote e dall'evoluzione della normativa. Non è pertanto certo che si possa disporre del gettito annuale ipotizzato dal disegno di legge per il finanziamento del sistema delle aree protette terrestri e marine, stimato in 13 milioni di euro, che sarebbe comunque insufficiente a fronteggiare le esigenze di investimento. Del tutto insufficiente appare anche il Fondo per le misure di incentivazione fiscale, di cui all'articolo 4, quantificato in 500.000 euro annui, mentre il sistema delle *royalties*, di cui all'articolo 12, molto discutibile e controverso, è stato circoscritto nel passaggio alla Camera ad un contributo *una tantum* che dovrebbe poi trasformarsi, in un futuro non certo, nel sistema del pagamento per i servizi ecosistemici, di cui all'articolo 36. In sostanza, manca ancora un sistema stabile e certo di risorse finanziarie che possa consentire agli enti gestori di programmare le attività e gli investimenti. Vi sono poi le criticità legate alla gestione della fauna selvatica. Il percorso delineato dall'articolo 13 non sembra efficace e apre la strada a derive pericolose per la biodiversità. La Camera non ha inciso sull'articolo che prefigura, da un lato, il rischio di aprire la strada ad attività venatorie all'interno dei parchi, non condotte dal personale addetto alla vigilanza e, dall'altro, non affronta con le risorse necessarie il problema delle misure di prevenzione a tutela delle attività agricole. In questo, senso non appare congruo quanto previsto dall'articolo 5, in tema di divieto di introduzione dei cinghiali, poiché non ne vieta l'allevamento nelle aree protette, attualmente la causa più grave di dispersione degli animali e diffusione dei danni. Nel passaggio alla Camera dei deputati sono state purtroppo inserite alcune disposizioni di segno negativo che il Senato dovrebbe correggere. In particolare, l'articolo 9 introduce nei regolamenti dei parchi il divieto di attività estrattive di idrocarburi, fatte salve le attività estrattive in corso e quelle ad esse strettamente conseguenti. È evidente che una disposizione di questo genere dà il via libera a tutte le «attività conseguenti», con gli effetti immaginabili. L'articolo 10 ha sottratto al nullaosta degli Enti parco le trasformazioni edilizie che possono avvenire nelle zone D, come definite dai piani dei parchi, attribuendole ai Comuni. All'articolo 17 è stata soppressa una disposizione riguardante le aree marine protette, presente nel testo approvato in Senato, tendente a vietare l'acquacoltura e l'immissione di scarichi non in regola con le norme più restrittive in materia. Conclude infine sottolineando l'esigenza di svolgere un nuovo ciclo di audizioni al fine di raccogliere le indicazioni delle associazioni ambientali sui profili critici del

disegno di legge, che potrebbero essere oggetto di revisione da parte della Commissione.

La senatrice NUGNES (*M5S*) sottolinea incidentalmente la necessità di confronto con i portatori di interesse e con le associazioni ambientali, in particolare, per conoscere quali siano i loro orientamenti in merito alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Il relatore CALEO (*PD*) assicura che, pur senza procedere formalmente ad un ciclo di audizioni, verranno comunque acquisite le indicazioni dei portatori di interesse.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) osserva che solo un regolare ciclo di audizioni consentirebbe una interlocuzione con le associazioni ambientali realmente proficua per l'istruttoria del provvedimento, che l'esclusiva iniziativa del relatore rischia di pregiudicare.

La senatrice MORONESE (*M5S*) auspica un congruo termine per la presentazione degli emendamenti, in considerazione della necessità di valutare adeguatamente le modifiche apportate al disegno di legge dalla Camera dei deputati.

Il presidente MARINELLO ritiene che le modalità istruttorie già concertate in Ufficio di presidenza consentano di conciliare l'esigenza di concludere la sede referente prima della pausa estiva con l'intenso calendario dei lavori della Commissione e dell'Assemblea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sull'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare (COM (2017) 33 definitivo) (n. 317)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 marzo.

Poiché non vi sono interventi in discussione, il presidente MARINELLO dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il relatore VACCARI (*PD*) dà brevemente conto del ciclo di audizioni svolto ed illustra lo schema di risoluzione, allegato al resoconto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 317

La 13^a Commissione permanente del Senato,

richiamate le risoluzioni *Doc.* XVIII, n. 80, *Doc.* XXIV, n. 51, *Doc.* XVIII n. 134, della 13^a Commissione permanente del Senato sul pacchetto economia circolare;

esaminata la Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sull'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare (COM (2017) 33 definitivo) (n. 317);

rilevato che tale Relazione evidenzia le azioni della Commissione europea e gli impegni assunti nell'ottica della realizzazione del piano d'azione, delineando le misure adottate e quelle previste in un ambito considerato centrale dalla Commissione nel corso del proprio attuale mandato;

rilevato che il documento presenta una panoramica degli interventi realizzati in settori quali: i rifiuti alimentari, la progettazione ecocompatibile, i concimi organici, le garanzie per i beni di consumo, nonché l'innovazione e gli investimenti;

ritenuto essenziale approfondire gli aspetti attuativi del piano con un ciclo di audizioni mirato, finalizzato all'acquisizione delle esperienze nazionali di maggiore rilievo e le migliori pratiche in linea con la circolarità e la sostenibilità della produzione;

preso atto di diverse indicazioni di *policy* pervenute dai soggetti auditi dalla Commissione sull'atto comunitario in oggetto;

considerato che un'importanza per la diffusione delle buone pratiche a livello internazionale è riconosciuta ad enti di coordinamento autorevoli e indipendenti a supporto delle imprese nella creazione di nuove catene di valore;

preso atto della necessità di tempi celeri per l'elaborazione di linee strategiche, essa potrebbe essere affrontata con la creazione di una apposita «cabina di regia» (temporanea) per «la strategia sull'economia circolare», in grado di affrontare la questione con l'ampiezza di visione richiesta;

delibera una risoluzione favorevole esprimendo le osservazioni che seguono:

in tema di Ecodesign:

in materia di *ecodesign* si stimano degli effetti di beneficio netto economico pari a circa 1000 miliardi rispetto alla corrente impostazione «lineare», con forti impatti in termini di maggiore sostenibilità;

alcuni studi evidenziano il concetto di «*UP-cycle*», anziché di *re-cycle*, sottolineando come il riciclo dei materiali comporti un'elevazione della natura e della qualità degli stessi, in larga parte dei casi;

si evidenzia che oggi il riuso è rallentato da incertezze normative e condizionamenti culturali: il punto nodale è che spesso quando un oggetto si trasforma in rifiuto diventa molto difficile per l'impostazione normativa valorizzarlo;

si ritiene necessaria l'adozione di una specifica regolamentazione per evitare incertezze normative e incentivi mirati per accelerare il processo di circolarità;

si ritiene utile tenere conto del «ciclo di vita dei prodotti», evitando di irrigidire le scelte di design dei produttori in funzione dei limiti attuali delle tecnologie di riciclo;

si sottolinea la necessità di attivare processi paralleli o preliminari alla gestione dei rifiuti, che allunghino la vita degli oggetti e creino – rispetto al concetto di usato – degli «*ex novo products*» che contribuiscano a ridurre il consumo di materie; a livello di mercato, gli «*ex novo products*» si affiancano ad una tendenza in rapido sviluppo: quella della *sharing economy* o *disownership*;

in tema di incentivazione all'uso dei sottoprodotti:

si stima che grazie all'utilizzo dei sottoprodotti in molti settori produttivi vi possano essere risparmi di materia prima nell'ordine del 6-7%, risparmi di miscele di materiali che non vengono estratte in natura, una parallela riduzione della quantità di materiali dal ciclo dei rifiuti, nonché una marcata riduzione delle movimentazioni dei mezzi di trasporto pesanti, utilizzati per gli approvvigionamenti delle materie prime, causando quindi un risparmio di combustibili fossili e una riduzione dei gas serra;

si ritiene necessaria l'introduzione di agevolazioni per l'utilizzo dei residui di produzione come «sottoprodotti», non configurabili come rifiuti, evitando misure normative che impongano oneri gestionali aggiuntivi rispetto a quanto già previsto dal codice ambientale;

in tema di plastiche da riciclo e bioplastiche:

si evidenzia, oltre alla crescita esponenziale dei prodotti da riciclo di plastica nell'arco 2005-2017, anche la diffusione nei diversi settori, con elevati livelli nell'arredo urbano, nella raccolta dei rifiuti, nella vivaistica, nei materiali in generale, nella pulizia professionale e negli imballaggi, in altri settori;

si sottolinea l'opportunità di un approccio *Level-playing-field*: piuttosto che un uso a cascata ad esempio della biomassa, occorre incentivare usi il più efficienti possibili, ad esempio con i biocarburanti avanzati;

in tema di fiscalità ambientale:

si sottolinea la necessità di prevedere forme di fiscalità maggiormente favorevoli per i materiali e i manufatti derivanti da riciclo e un au-

mento delle forme di agevolazione fiscale nell'ambito di quelle già previste dalla legge di stabilità 2017 (Piano industria 4.0);

in tema di appalti verdi:

si ritiene fondamentale l'adozione di linee guida e indicatori comuni anche a livello europeo, che diano indirizzi chiari agli Stati membri e che contrastino il fenomeno del *green washing*;

a livello nazionale si segnala la necessità che a livello europeo siano adottate omogenee linee di indirizzo agli Stati membri per l'implementazione dei criteri ambientali negli affidamenti e per lo sviluppo degli appalti verdi;

occorre procedere ad una estensione del numero di categorie di beni e servizi coinvolti dall'applicazione dei criteri ambientali minimi nel *green public procurement*;

in tema di rifiuti tecnologici:

preso atto che, come emerso dallo studio CWIT- WEEE Forum, il 35% dei rifiuti tecnologici sfugge alla gestione dei sistemi autorizzati, si ritiene opportuna l'adozione di misure volte a contrastare il fenomeno dei *free-riders* che è destinato ad estendersi progressivamente in materia di vendite on-line;

a tal fine si ritiene necessario apprestare regole in base alle quali i produttori iscritti ai registri nazionali paghino la gestione dei RAEE generati da operatori on-line anche esteri, al fine di assicurare i profili di corretta gestione di tali rifiuti anche per le fattispecie di vendita on-line;

si rileva la necessità di introdurre ulteriori elementi di semplificazione amministrativa per non limitare la raccolta dei prodotti a fine vita;

si rileva come lo strumento dei consorzi risulti fondamentale per l'attuazione del modello della responsabilità estesa del produttore nel settore dei RAEE per evitare che nel settore continuino ad operare soggetti «*profit*»;

in tema di *remanufacturing* e riutilizzo:

si ritiene necessaria l'adozione in Italia di una regolamentazione attuativa per incentivare il riutilizzo;

in tema di responsabilità estesa del produttore:

il ruolo delle imprese nello sviluppo dell'economia circolare cresce se diviene chiaro che i materiali da rifiuti costituiscono invece una «risorsa»: tale diverso approccio porta agli investimenti privati e cambia la tendenziale presa in carico che sinora interessa per lo più le risorse pubbliche e le PP.AA, soprattutto locali.

inoltre, lo sviluppo di questo nuovo approccio concettuale implica il passaggio dal considerare la singola esperienza imprenditoriale al considerare invece la «filiera di imprese»: solo con grandi quantità di materiali si riesce a ottimizzare economie di scala;

si rileva pertanto la necessità di una maggiore consapevolezza sul ruolo centrale delle imprese, quali veri artefici di un cambiamento verso una responsabilità di gestione sostenibile con vantaggi per tutta la collettività; anche con riferimento al criterio EPR (*Extended producer responsibility*) si segnala come l'attuazione possa avvenire solo con i cosiddetti schemi collettivi o «*compliance scheme*», che costituiscono la formula più efficace e flessibile (poiché le imprese possono ottenere economie di scala e raggiungere la massima valorizzazione dei materiali raccolti). Occorre quindi promuovere la creazione di tali sistemi collettivi per tutte le filiere anche ove oggi non risultino organizzate;

si rileva la necessità per le imprese di una chiarezza del quadro normativo, una certezza delle procedure, una possibilità concreta di «fare sistema» e nuovi criteri per l'organizzazione delle filiere;

si sottolinea la necessità di delineare in modo chiaro alle imprese le nuove responsabilità fissando obiettivi, imponendo la tracciabilità e i controlli, vigilando quindi sui benefici, come accade già in alcuni settori come quello edilizio dove il LEED (*Leadership in environmental end energy design*) delinea una certificazione volontaria contenente una serie di criteri di qualità molto importanti e qualificanti;

si ritiene urgente l'elaborazione di un indirizzo comune a livello europeo che risulterebbe un fattore trainante nell'efficacia e nel coordinamento delle politiche degli Stati membri per lo sviluppo delle attività d'impresa;

in tema di rifiuti alimentari:

si ritiene necessaria l'attuazione omogenea negli Stati membri delle disposizioni contenute nella proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti (COM (2015) 595 definitivo) compresa nel pacchetto sull'economia circolare, in materia di riduzione dello spreco alimentare, quale strumento fondamentale di prevenzione nella produzione dei rifiuti;

si ritiene necessaria per il nostro Paese la predisposizione di strumenti che diano maggiore visibilità ad un'attività a forte valenza sociale quale quella della lotta allo spreco alimentare nonché la regolamentazione omogenea dei profili della scontistica applicata ai beni invenduti;

si ritiene infine necessario individuare meccanismi di tracciatura che in modo trasparente indichino il percorso dell'invenduto verso l'utilizzatore finale.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 6 luglio 2017

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

78^a Seduta

Presidenza della Presidente
GINETTI

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,10

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa il quadro giuridico del corpo europeo di solidarietà e che modifica i regolamenti (UE) n. 1288/2013, (UE) n. 1293/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e la decisione n. 1313/2013/UE (n. COM (2017) 262 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 6 luglio 2017

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati svolti:

Seguito dell'esame della proposta di relazione sull'esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, nonché dei bilanci preventivi 2012-2013-2014-2015 dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL) (rel. On. Morassut)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 6 luglio 2017

**Plenaria
304^a Seduta**

*Presidenza del Presidente
STUCCHI*

La seduta inizia alle ore 10.

Seguito dell'esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 2° semestre 2016

Il relatore, senatore MARTON (*M5S*) prosegue nell'illustrazione del documento all'ordine del giorno.

Interviene il presidente STUCCHI (*LN-Aut*) che rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 6 luglio 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,10.

AUDIZIONI

Audizione del professor Massimo Bordignon su attualità e prospettive del coordinamento della finanza pubblica

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta streaming sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Massimo BORDIGNON, *professore ordinario di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i senatori Magda Angela ZANONI (*PD*) e Vincenzo GIBIINO (*FI-PdL*), nonché i deputati Daniele MARANTELLI (*PD*) e Simonetta RUBINATO (*PD*).

Massimo BORDIGNON, *professore ordinario di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il professor Bordignon per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,30 alle ore 9,35.

